

I.T.T.S. "V. VOLTERRA"
San Donà di Piave

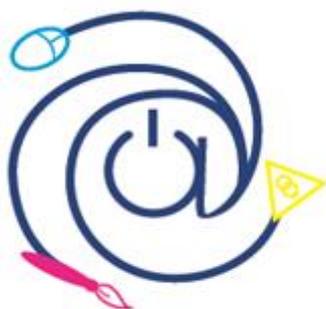


BILANCIO SOCIALE

A.S. 2016-17

SOMMARIO

Il bilancio sociale in una scuola che comunica:	4
Premessa.....	4
Il perché di una scelta: il bilancio sociale	5
L'identità della nostra scuola	7
Cosa accade nel “Volterra”	8
Dulcis in fundo i “viaggi” e le visite guidate.	9
Chi fa cosa.....	9
Allegato	11
La nascita del bilancio sociale	11



Il bilancio sociale in una scuola che comunica:

l'ITTS "V. Volterra" a.s. 2016/2017

Premessa

Il documento di seguito presentato vuol essere un nuovo "approccio" comunicativo tra l'istituzione scolastica e i suoi stakeholders, con particolare riguardo agli studenti ed alle loro famiglie, in quanto utenti del servizio a loro destinato, di cui la legge italiana ci dà facoltà per poter rendicontare tutto quanto accade: dalle nostre scelte educative per l'ampliamento dell'offerta formativa agli investimenti in sussidi didattici per perseguire l'obiettivo del successo formativo.

Lo definiamo un esperimento perché il "Volterra" come ogni istituzione scolastica, per la legge sulla trasparenza, pubblica tutti gli atti che rappresentano le azioni compiute, ha contatti con le famiglie utilizzando vari strumenti comunicativi: da quelli verbali a quelli cartacei e/o digitali per qualsivoglia necessità. Sul nostro sito istituzionale non manchiamo d'informare non solo intorno agli argomenti inerenti le organizzazioni, ma anche tutto quanto investe la vita scolastica, dalle spese sostenute (al link "Amministrazione trasparente") ai bandi (al link "Albo pretorio), designando in home page dei link tematici dedicati, al fine di rendere più agevole la ricerca mirata e l'informazione sulla vita scolastica di tutti gli/le studenti.

La mission e la vision dell'istituto sono raccolte nel Ptof, il Piano di Miglioramento è l'analisi condotta dall'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione pubblicato in "Scuola in Chiaro" del MIUR, l'Invalsi restituisce una misura sincretica del livello didattico raggiunto con le prove d'italiano e matematica nelle classi seconde. La scuola autonoma italiana, in ogni sua singola istituzione è, oggi, un "libro aperto" per le famiglie, al fine di aiutarne le scelte per il percorso di studio dei propri figli!

Ma tutto ciò non basta a rendere la visione della complessità tra le scelte educative e le relative risorse umane, finanziarie e materiali che ogni singola scuola mette in campo, per cui l'elaborazione del Bilancio sociale può esser lo strumento sintetico, che in modo discorsivo renda intellegibile l'articolazione complessa, semplifichi la percezione della complessità della gestione delicata della formazione dei cittadini di domani, chiamati ed educati ad esprimere il diritto di cittadinanza utilizzando lo strumento delicato della nostra società democratica, costruita sui dettami della Costituzione Italiana.

Prima di procedere al nostro Bilancio Sociale ci è dato l'obbligo di comprendere in cosa consista tale documento, che è da assumersi come un racconto agli utenti ed al territorio, una sorta di autobiografia dell'ITTS "V. Volterra".

Il perché di una scelta: il bilancio sociale

L'Istituto Volterra si sta proponendo sul territorio provinciale, con i suoi tre indirizzi di studio, come una scuola, che grazie all'intervento dei suoi docenti, sta sforzandosi di proporre metodologie didattiche innovative, non solo sotto la spinta dell'ultima riforma, ma grazie soprattutto a numerosi insegnamenti che stanno provando a concretizzare modalità interdisciplinari, con la specifica architettura della conoscenza disciplinare, cercando di ampliare l'apprendimento in modalità laboratoriale, non solo per le discipline tecno-scientifiche, ma anche per quelle cosiddette umanistiche, grazie al nuovo laboratorio linguistico, assemblato con i finanziamenti del PON - Ambienti digitali.

Dal punto di vista della formazione a tutto il personale interno, si stanno proponendo corsi di aggiornamento, alcuni finanziati dal PON -Snodi formativi, altri direttamente dal MIUR, al fine di promuovere un "salto di qualità" interno, perché il percorso verso il cambiamento non può essere mai pienamente raggiunto se tutto gli operatori scolastici non condividono gli stessi obiettivi, ognuno contribuendo con lo specifico del proprio ruolo.

Com'è notorio, la stessa attenzione è rivolta ai genitori, con i quali, oltre le comunicazioni di tipo squisitamente istituzionale, si propongono momenti d'incontro su tematiche ed organizzazioni interne alla scuola, per renderli partecipi delle scelte educative proposte, come ad es. il Progetto di Alternanza scuola-lavoro, il riorientamento in classe seconda, l'accoglienza durante scuole-aperte, o prima delle partenze per i viaggi-studio. Superando il mero momento informativo della comunicazione sul sito, ed accogliendo l'esigenza di un incontro de visu con i docenti referenti, per chiarirsi dubbi o fornire osservazioni, in un contatto di tipo dialogico, anche con il Dirigente Scolastico.

Un progetto specifico per gli alunni in entrata ed in uscita è l'Orientamento, al fine di sostenerli nelle loro scelte quanto più attinenti alle precipe attitudini.

Il presente Bilancio Sociale, non ha la pretesa di esser esaustivo, anzi si pone umilmente alla "critica costruttiva" di tutti gli stakeholder, ma persegue l'obiettivo di migliorarsi e con esso di migliorare l'azione educativa e formativa dell'istituto, soprattutto dopo l'esperienza del questionario comunicativo dell'a.s. 2016/2017; la scarsa partecipazione dei genitori, degli studenti e dei docenti, non ha permesso una sicura visione dei risultati, poiché statisticamente ininfluenti, in quanto le percentuali troppo basse di risposte, anche se hanno espresso una stima prevalentemente positiva, non sono utilizzabili.

Ricordiamo che il questionario centrava gli aspetti comunicativi interni, per la miglior efficacia formativa, ma

l'opinione positiva, che c'incoraggia nel perseguimento di una maggior attenzione alla comunicazione tra le parti più interessate al successo scolastico: scuola e famiglia, non può ancora esser assunta a sistema, se non è condivisa dalla maggioranza degli interessati.

Quindi ci poniamo alcune domande sulla scarsa partecipazione:

1- deriva dalla credenza che la scuola è un'istituzione "consolidata" e non ha bisogno di scambi tra gli operatori e gli utenti sui cambiamenti storico-sociale che stanno avvenendo? Quindi come si comprende il cambiamento se lo si subisce invece di rendersi parte attiva?

2- o al contrario non comprendendo la complessità sociale a cui la scuola è chiamata a rispondere si finisce col pensarla sempre e solo relegata alla funzione istruttiva, dando scarsa importanza a quella formativa? Percependo un'equazione del tipo istruzione=formazione, che nel mondo globalizzato non è più attuabile?

Ed allora il "Volterra" si racconterà, spiegando successi e difficoltà cercando così di superare la barriera dell'incomunicabilità, ormai sgretolata, grazie alla nostra Costituzione, che durante i lunghi anni delle leggi per la sua piena attuazione, vede le pubbliche amministrazioni al servizio del cittadino, superando l'immagine di autoritarismo autoreferenziale, già con la cosiddetta "prima privatizzazione" annunciata col dlgs n° 29 del 1993.

Bilancio sociale a.s.2016/2017

E' ormai un elemento di debolezza la partecipazione agli Organi Collegiali istituiti dal DPR 416 del 1974, superato il primo impatto di affluenza, man mano negli anni, le famiglie hanno perso la numerosità delle loro rappresentanze. Forse la falsa credenza che si era creata con l'idea che partecipare sarebbe significato decidere al posto dei professionisti interni all'istituzione, o forse si viveva il solo momento "strumentale" di esser presenti al fine di prevenire eventuali disagi per i propri figli, o forse perché in Italia è scesa dal 94% del 1976 al 73% circa del 2013 la partecipazione alle elezioni.

Quest'anno il "Volterra", oltre il normale trend (leggi scarso) tasso di genitori eletti nei Consigli di Classe, ha visto per il rinnovo del Consiglio d'Istituto una sola lista ed un unico eletto, il Sig. Angelo Pacucci, che per sopperire a molte delle necessità "politiche", Giunta esecutiva, Comitato Tecnico Scientifico è sempre presente; eppure gruppi di genitori si organizzano "spontaneamente" chiedendo ai docenti ed al Dirigente Scolastico, degli incontri per condividere obiettivi educativi e didattici, ponendosi spesso in termini di alleanza tra scuola e famiglia, piuttosto che in contrapposizione.

E il "Volterra" è sempre pronto all'accoglienza in modo da comprendere e condividere l'universo simbolico su cui agire, poiché la scuola è una comunità umana, con pregi e difetti, punti

di forza e di debolezza.

Ed è in queste occasioni che si spiega e si comprende che ad es. un'eventuale sanzione disciplinare, ha innanzitutto lo scopo di reindirizzare verso un comportamento socialmente accettabile, infatti il dialogo e la comprensione viene prima della sanzione punitiva, e spesso i genitori ci hanno richiesto di rivedere i provvedimenti disciplinari consueti, in modo da favorire una maggior consapevolezza nei loro figli.

Ci sentiamo investiti in un disegno più ampio che comprende: l'esplicitazione della visione etico-culturale dell'istituzione scolastica; su quali valori scommettere; quale patto stipulare con gli stakeholder; come promuovere la formazione alla cultura della responsabilità e dell'accountability di tutto il personale scolastico; come condividere la cultura del benessere e della sicurezza a cui abbiamo dedicato uno spazio anche nel Ptof. Siamo, ormai, consapevoli che i dati di un rendiconto finanziario non descrivono compiutamente l'attività e i risultati di un servizio pubblico dal punto di vista del cittadino-utente, sempre più attento ai livelli di prestazione realizzati rispetto alle aspettative, e non alle liturgie dell'autoreferenzialità istituzionale.

La nostra programmazione di acquisti triennale è concepita come impegno verso l'utenza; innovare gli strumenti didattici per proporre una didattica adeguata ai tempi.

Contemporaneamente riflettiamo sui contenuti della formazione, oltre l'auto-formazione dei docenti, quale volano per un progresso formativo nei discenti.

In tal senso la responsabilità non riveste natura giuridica, ma comporta il dovere della risposta che un organismo di alto valore sociale, come la Scuola, consegna ai portatori di interesse (studenti, famiglie, docenti, non docenti, comunità circostante ed altri; i cosiddetti stakeholders).

L'identità della nostra scuola

Istituita come scuola autonoma nel 1986 inizia il suo percorso formativo con l'informatica per poi tripartirsi anche in Elettronica ed Elettrotecnica e Grafica e Comunicazione; ma tutto ciò è leggibile nel nostro sito, poiché è stata una scelta non cancellare da esso documenti superati ed integrati da altri più attuali, anche se in essi si legge di attività che non vengono più svolte, ma è il nostro passato.

Un istituto intitolato a Vito Volterra, matematico ed antifascista, persegue il dettame dell'art 33 della Costituzione: L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La libertà non significa libertinismo, ma rispetto dei diritti di tutti e calata nell'insegnamento è libertà metodologica per ottenere il successo e la motivazione allo studio, ma anche responsabilità civica di offrire dei curricoli agli alunni che siano rispondenti alle loro future esigenze nel mondo del lavoro.

Cosa accade nel "Volterra"

Con l'ASL stiamo appunto "sperimentando" un modello che parta dall'interdisciplinarietà a scuola in campo teorico, e trovi l'applicazione e la pragmatica della tematica trattata all'esterno, durante le esperienze di stage (nel sito al link: Progetto Alternanza scuola-lavoro). E' una novità che sarà valutata dopo un periodo di 3 anni di applicazione; nel contempo, senza trascurare il monitoraggio riferito ad ogni singolo alunno - poco meno di 500- stiamo progettando esperienze varie, dalla formazione "teorica" alle reali attività in vari settori lavorativi per 400 ore di ASL in 3 anni scolastici. Tra l'altro sono stati rivolti agli studenti progetti per il conseguimento del Certificato d'Idoneità Rischio Elevato Incendi, sponsorizzato dall'INAIL, e quello sul primo soccorso con la formazione offerta dalla CRI.

Un modello innovativo è stato quello di accogliere le richieste delle famiglie che possono proporre aziende di loro piacimento, in seguito contattate dalla scuola, per il rigore procedurale che garantisce l'efficacia dell'azione per ogni singolo studente. In campo umano la variabilità è infinita, per cui è anche capitato che alcune ditte si siano poi ritirate dagli accordi o che gli alunni abbiano "marinato" anche lo stage; ma è una percentuale irrilevante, ed i continui contatti con i genitori ci consentono d'intervenire e riaggiustare il tiro.

Per l'a.s. 2016/2017 il "progetto" ASL ha coinvolto 345 studenti in 193 aziende.

L'istituto amplia le sue relazioni anche accogliendo e/o promuovendo interventi qualificati su tematiche attuali con amministratori, associazioni, esperti sia di San Dona' di Piave, che esterni alla cittadina.

Quest'anno sono stati nostri ospiti: il Comune di San Dona' di Piave con l'Assessore Battistella e quello di Musile con l'Assessore Maschietto; i Dottori: Giaffredo, Della Lucia, Scalari, Vio, Cornoldi, Mulè, Serra. Incontri su svariati argomenti, dal saluto ai diplomandi, alla prevenzione dalle tossicodipendenza, al cyberbullismo, alla postura.

Lo sportello CIC, in collaborazione con l'ASL, e con i docenti interni all'istituto, favorisce questo percorso di "cura" dei nostri studenti, non solo intervenire per "guarire", ma come "care" cioè partecipare per motivare, empatizzare, sostenere, proteggere per aiutare a ritrovare sé stessi.

In sintesi ci proponiamo una particolare cura progettuale sulla salute intesa come benessere e prevenzione, attraverso esperti qualificati, e promuoviamo lo sport non solo come obbligo curricolare, ma con partecipazione ai giochi studenteschi e rappresentazioni all'interno dell'istituto di esperti; abbiamo cominciato ad invitare a scuola maestri di boxe, giocolieri, tangheri.

Brevi percorsi tematici, a cui non è possibile che partecipino tutti gli studenti, ma è sempre un approccio. Da maggio 2017, grazie all'intervento di Città Metropolitana, abbiamo riavuto i canestri di Basket, un'attività in più, interna, da sviluppare che è cominciata con una sfida ai Dirigenti di CM ed un triangolare tra le Scuole viciniori.

Le gare dei nostri/e studenti sono pubblicizzate nel sito: troverete il basket, la corsa campestre, la robotica. Altri premi e nomination ci vengono dalle scienze: Istat, Siemens, Scacchi, Giochi matematici e statistici; e dalle arti e letteratura: poesia, narrazione. E non manca l'arricchimento della biblioteca.

In sintesi ricordiamo i percorsi di approfondimento in lingua inglese, ECDL, Cisco, un libro di matematica interno, i blog con alcuni docenti per le attività di e-learning.

Dulcis in fundo i "viaggi" e le visite guidate.

Vissuti come l'attività piacevole per eccellenza da generazione di alunni, poiché è un percepirsi come classe di amici in cui i docenti accompagnatori sono riscoperti come persone, oltre il ruolo di "valutatori", anche un po' complici in qualche circostanza!

Per la scuola sono attività concepite non solo come momento ludico e di "fuga" dall'istituto, ma attraverso il "piacere" ci si propone di veicolare informazioni storiche, scientifiche, artistiche, ambientalistiche utili all'arricchimento della persona sia in termini culturali che anche tecnici; si pensi alle visite in azienda accompagnati dai propri docenti.

Li enumeriamo: Tarvisio, Ginevra, Praga, Milano, Torino, Mantova, Vienna, Foligno (Robocup), Ravenna, Cervia. I Progetti Erasmus e studio-vacanza.

Senza dimenticare quelli di una giornata: Piancavallo, Venezia, Cadore, Vajont, Treviso, Padova, Pordenone, San Dona', Noventa.

Uno sguardo all'integrazione scolastica, quale momento di socializzazione di tutti gli studenti, superando "le certificazioni", che attestano dei bisogni specifici che non devono mai essere elemento di separazione, ma la cui conoscenza sostiene l'educazione alla solidarietà, di cui tutte le attività sopra descritte sono la strategia trasversale perchè si creino dei momenti di comunione, oltre l'aspetto "cameratesco" che vedono anche con la proiezione di films la possibilità d'incontrare giovani autori di racconti, Barbisan e Paolini, con i quali confrontarsi su problematiche di attualità.

Chi fa cosa

Tutto quanto descritto è frutto di un'armonia dell'èquipe del "Volterra" dallo Staff di Presidenza che, dietro le quinte, sostiene le attività quotidiane dei docenti: ai docenti tutor, referenti e responsabili, ai Consigli di Classe che integrano le

programmazioni, ai singoli docenti che con la loro presenza qualificata, con le loro passioni avvicinano i ragazzi all'amore per lo studio, per la ricerca critica dei contenuti dell'apprendimento e della vita.

L'attività di insegnamento/apprendimento è coadiuvata: dagli Assistenti Tecnici che si occupano della funzionalità dei laboratori e degli strumenti nelle aule e negli spazi comuni; dai Collaboratori scolastici che sorvegliando tutti i ragazzi e le ragazze finiscono con diventare amici e confidenti di molti, integrando in modo silenzioso e poco visibile agli esterni all'istituto il processo educativo interno alla nostra comunità scolastica.

Poco percepibile all'utenza è il ruolo svolto dagli Assistenti Amministrativi e dalla DSGA, percepiti come l'aspetto burocratico dell'istituzione, sfugge ai non addetti ai lavori che una struttura scolastica diventa un sistema funzionante solo se l'ufficio amministrativo è coeso e professionale, poiché la complessità dell'azione educativa, diventa ordinata e proficua grazie all'azione "invisibile" della diffusione e la conservazione di tutti gli atti che concernono l'utenza, i dipendenti, le necessità di beni materiali dell'istituto. Le AA del "Volterra" partecipano alle attività di apprendimento anche con un coinvolgimento "emozionale" sui risultati ottenuti, tale che, in deroga spesso agli orari sono comunque disponibili alla comprensione delle necessità; dietro "ogni carta" c'è un essere umano, è il motto del mio ufficio di segreteria.

L'organigramma dell'istituto è pubblicato nel nostro sito, a cui si rimanda per le singole persone e le specifiche attività. Concludo sostenendo che in ciascuna scuola lo stakeholder primario è rappresentato, ovviamente, dagli/le studenti.

*Il Dirigente Scolastico
Prof. Erminia Bosnia
e Il Collegio dei Docenti
dell'ITTS "V. Volterra"*

Allegato

La nascita del bilancio sociale

Il Decreto Legislativo n° 460 del 1997, ha istituito le ONLUS (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) e dato una nuova definizione di Enti non commerciali, ha introdotto il principio dell'affiancamento al bilancio contabile di una rendicontazione delle attività sociali svolte, un inizio di bilancio della attività sociali compiute.

L'articolo 8 del Decreto Legislativo 460/97 "Scritture contabili degli enti non commerciali" afferma: "Indipendentemente dalla redazione del rendiconto annuale economico e finanziario, gli enti non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi devono redigere, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, **un apposito e separato rendiconto** tenuto e conservato dal quale devono risultare, anche a mezzo di **una relazione illustrativa**, in modo chiaro e trasparente, le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione indicate nell'articolo 108, comma 2, lettera a) del Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con DPR n° 917 del 22/12/98...".

Successivamente il Ministero del Tesoro emanerà l'Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000 di cui riportiamo uno stralcio

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA...

***Emana** il seguente atto di indirizzo: Nel presente atto di indirizzo sono contenute le indicazioni sulla redazione, da parte delle fondazioni, del bilancio e della relazione sulla gestione relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000 e sulle forme di pubblicità dei documenti sopra menzionati. ...*

Questa disposizione introduce un apposito e separato rendiconto, anche nella forma della relazione illustrativa, nel quale vengono pubblicizzati i fondi pubblicamente raccolti, anche mediante dazioni di beni di modico valore o servizi ai sovventori pervenuti da raccolte occasionali, introducendo il principio del monitoraggio di come, e quanti fondi, vengano raccolti per beneficenza. Il Bilancio Sociale diviene il mezzo migliore per rendicontare come questi fondi siano stati spesi e quali iniziative siano andati a finanziare.

Con Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche del 17 febbraio 2006 è stato introdotto in via ufficiale l'utilizzo del Bilancio Sociale anche in ambito scolastico.

Con nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della

Ricerca n. 3214 del 22.11.2012 sono state trasmesse le Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa", redatte sulla base dei suggerimenti e delle indicazioni del FONAGS (Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola).

... Il documento, redatto sulla base delle indicazioni e dei suggerimenti forniti dal FONAGS (Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola), rappresenta il riconoscimento del ruolo che le famiglie, in forma individuale o collettiva, esercitano proponendo e esprimendo le loro istanze per contribuire significativamente e attivamente alla definizione dell'autonomia didattica e culturale della scuola...

Nel bilancio sociale l'aspetto più rilevante è il processo identificativo della singola istituzione scolastica composta da una individuazione dei processi educativi messi in atto e delle strategie adottate, tali da delineare l'identità della scuola e, in particolare, dei soggetti che hanno cooperato condividendo la responsabilità dei vari progetti realizzati: docenti, genitori, studenti, personale ATA, Associazioni di genitori e gli altri organismi esterni...

Il Bilancio sociale è uno strumento di forte aggregazione tra le varie componenti del mondo della scuola necessario alla gestione del processo scolastico che richiede una ponderata pianificazione iniziale dei suoi contenuti come una sorta di tela narrativa la cui trama e l'ordito vanno gettati all'inizio dell'anno e rappresentano i vincoli entro i quali prenderà corpo il percorso educativo.

2. Dalla partecipazione dei genitori nella scuola alla corresponsabilità educativa

Gli artt. 30, 33 e 34 della Costituzione sanciscono:

"È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli..."

"...La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole..."

"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita..."

La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.

Il DPR 416/74 ha segnato l'avvio della partecipazione dei genitori e degli studenti nella gestione della scuola "dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica."

In questa prospettiva culturale, è auspicabile la valorizzazione di tutti gli organi collegiali della scuola rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, interne ed esterne, così come delineate all'interno del Decreto Legislativo 297/1994, assicurando il sostegno a forme di rappresentanza facoltative, come il comitato dei genitori, costituito dai rappresentanti di classe e del consiglio di istituto.

In risposta alle istanze sociali, riguardo alla promozione e alla

valorizzazione della partecipazione attiva dei genitori, sono stati istituiti, con DPR 567/96 e successive modifiche e integrazioni, appositi organi di rappresentanza per agevolare la convergenza educativa tra le varie componenti scolastiche:

Consulta Provinciale degli studenti

Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche maggiormente rappresentative

Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte

Forum Nazionale dei Genitori della Scuola (FoNAGS)

3. Patto di Corresponsabilità Educativa (DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007- art. 5-bis)

Fra le azioni volte a realizzare una condivisa corresponsabilità educativa viene sottolineato, a più riprese, il Bilancio Sociale, come strumento in grado di consentire un maggiore processo di accountability (in sintesi "render conto") verso gli stakeholders (in sintesi "portatori di interesse"), ivi compresi i genitori, e viene rimarcata la lunga pratica quotidiana di molte scuole nel creare fattivi momenti di collaborazione, cooperazione e piena partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, in modo da creare una progettazione educativa "partecipata"... Il bilancio sociale è uno strumento al servizio dell'autonomia scolastica e dei processi di valutazione;...

Il Dirigente Scolastico
Prof. Erminia Bosnia